

BIM PIAVE NUOVE ENERGIE S.R.L.**Bilancio di esercizio al 31-12-2022**

Dati anagrafici	
Sede in	Via Verizzo 1030 - 31053 Pieve di Soligo (TV)
Codice Fiscale	04020760262
Numero Rea	TV 316475
P.I.	04020760262
Capitale Sociale Euro	100.000 i.v.
Forma giuridica	Società a responsabilità limitata
Settore di attività prevalente (ATECO)	35.30.30
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	Consorzio B.I.M. Piave di Treviso
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2022	31-12-2021
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	714.968	823.073
II - Immobilizzazioni materiali	154.663	796.505
Totale immobilizzazioni (B)	869.631	1.619.578
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	93.132	46.759
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.642.258	1.855.491
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.589	7.089
imposte anticipate	5.159	5.159
Totale crediti	2.652.006	1.867.739
IV - Disponibilità liquide	3.005.794	1.448.524
Totale attivo circolante (C)	5.750.932	3.363.022
D) Ratei e risconti	21.661	4.744
Totale attivo	6.642.224	4.987.344
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	100.000	100.000
IV - Riserva legale	20.000	20.000
VI - Altre riserve	2.992.764	2.655.615
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	66.751	337.149
Totale patrimonio netto	3.179.515	3.112.764
B) Fondi per rischi e oneri	162.868	62.868
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	77.964	53.895
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.221.877	1.757.816
Totale debiti	3.221.877	1.757.816
E) Ratei e risconti	0	0
Totale passivo	6.642.224	4.987.344

Conto economico

	31-12-2022	31-12-2021
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.657.802	4.539.713
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	99.571	183.746
5) altri ricavi e proventi		
altri	1.615.245	716.885
Totale altri ricavi e proventi	1.615.245	716.885
Totale valore della produzione	8.372.619	5.440.345
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.976.451	2.623.039
7) per servizi	741.791	735.775
8) per godimento di beni di terzi	136.290	135.549
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.006.804	874.345
b) oneri sociali	321.391	286.445
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	70.047	56.875
c) trattamento di fine rapporto	70.047	56.875
Totale costi per il personale	1.398.242	1.217.665
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	849.518	296.384
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	207.676	197.985
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	96.850	98.399
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	544.992	-
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	125.000	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	974.518	296.384
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(46.373)	69.262
12) accantonamenti per rischi	100.000	-
14) oneri diversi di gestione	33.273	5.896
Totale costi della produzione	8.314.191	5.083.570
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	58.427	356.775
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	8.586	13
Totale proventi diversi dai precedenti	8.586	13
Totale altri proventi finanziari	8.586	13
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	6	39
Totale interessi e altri oneri finanziari	6	39
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	8.580	(25)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	67.008	356.750
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	256	19.601
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	256	19.601
21) Utile (perdita) dell'esercizio	66.751	337.149

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2022	31-12-2021
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	66.751	337.149
Imposte sul reddito	256	19.601
Interessi passivi/(attivi)	(8.580)	26
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	58.427	356.775
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	70.047	56.875
Ammortamenti delle immobilizzazioni	304.526	296.384
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	544.992	-
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	125.000	-
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	1.044.565	353.258
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	1.102.992	710.033
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(46.373)	69.262
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	37.995	(640.584)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	1.417.213	(135.306)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(16.917)	2.269
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	-	0
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(889.557)	(72.524)
Totale variazioni del capitale circolante netto	502.361	(776.883)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	1.605.353	(66.850)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	8.580	(26)
(Imposte sul reddito pagate)	(11.114)	-
(Utilizzo dei fondi)	54.022	(41.249)
Totale altre rettifiche	51.488	(41.275)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.656.841	(108.125)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-	(3.858)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(99.571)	(191.616)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(99.571)	(195.473)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	1.557.270	(303.598)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	1.448.248	1.751.837
Danaro e valori in cassa	276	286
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.448.524	1.752.122
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	3.005.518	1.448.248
Danaro e valori in cassa	276	276
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	3.005.794	1.448.524

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2022

Nota integrativa, parte iniziale

La vostra società opera nel mercato della fornitura calore ad Enti locali e delle fonti dell'energia rinnovabile nella provincia di TREVISO.

La proprietà della società è suddivisa tra i seguenti soci:

- Consorzio Bim Piave di Treviso: 90%;
- Asco Holding S.p.A.: 10%.

Principi di redazione

Nell'esercizio 2015 è stata recepita nell'ordinamento italiano la "Riforma Contabile" in attuazione della direttiva europea 2013/34 con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del D.lgs n.139/15. Il suddetto decreto integra e modifica il Codice civile che contiene le norme generali per la redazione del bilancio d'esercizio relativamente agli schemi, ai criteri di valutazione, al contenuto della nota integrativa e della relazione sulla gestione.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità alla normativa del Codice civile, come riformato dal D.lgs 139/2015 e in particolare, per quanto attiene ai principi di redazione, è stato osservato quanto disposto dall'art. 2423-bis e dai principi contabili OIC emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario (preparati in conformità allo schema di cui agli art. 2424 / 2424 bis e 2425 / 2425 bis / 2425 ter c.c.) e dalla presente nota integrativa.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi e in taluni casi un'integrazione dei dati contenuti negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 del codice civile che sono in linea con le modifiche normative introdotte dal D.lgs 139/15 e con i principi contabili raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. Inoltre, sono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, nonché del relativo risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. La valutazione delle voci è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività della società; si è seguito il principio della prudenza e competenza, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Pertanto, sono rilevati solo gli utili effettivamente realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Sempre in ossequio al principio di prudenza, si è altresì tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati redatti considerando le indicazioni fornite dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C), in merito all'entrata in vigore della Riforma Contabile (introdotta dal Decreto Lgs. 139/2015 in attuazione della Direttiva Europea 34/2013).

Per quanto riguarda la natura dell'attività della società e i relativi rapporti con società controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti, si rinvia alla Relazione sulla Gestione e al paragrafo "Rapporti con parti correlate" della presente Nota Integrativa.

La presente Nota Integrativa è stata redatta in Euro, salvo diversamente specificato.

Il presente bilancio è stato redatto in forma abbreviata in quanto sussistono i requisiti di cui all'art. 2435 bis, 1° comma del Codice civile. La Società, inoltre, è stata esonerata dalla redazione della Relazione sulla Gestione, fornendo le informazioni relative ai nn. 3) e 4) dell'art. 2428 del Codice civile.

Nel rispetto delle disposizioni normative di cui al comma 2 dell'art. 2364 del Codice Civile e nel rispetto delle previsioni statutarie, l'assemblea dei soci della società Bim Piave Nuove Energie S.r.l., per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, è stata convocata nel maggior termine di 180 giorni in quanto alcune informazioni e dati necessari per una rappresentazione veritiera e corretta si sono resi disponibili ben oltre i tempi per poter convocare l'assemblea entro i 120 giorni.

Criteria di valutazione applicati

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi che compongono le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Deroghe

Non sono state operate deroghe ai principi sopra esposti per la valutazione delle poste dell'attivo e del passivo. In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività normalmente caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Esse sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi. I benefici economici futuri derivanti da un'immobilizzazione immateriale includono i ricavi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo o altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività immateriale da parte della società.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione. Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo viene sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono a costi ad utilità pluriennale, tra i quali quelli sostenuti per l'ottenimento delle concessioni gas e quelli legati al software dedicato al reparto metering.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei costi accessori o di produzione direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso, rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate tenendo in considerazione l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, e sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione. Si è proceduto ad effettuare gli ammortamenti in ragione delle aliquote di ammortamento indicate nella tabella successiva; tali aliquote sono state ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono imputati all'attivo patrimoniale.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali è stato operato in conformità al piano indicato di seguito:

- Impianti fotovoltaici: 4,2% - 4,5%;
- Hardware e software di base: 20%.
- Automezzi: 20%;
- Fabbricati: 2,80%.

Rimanenze

Il costo delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo è stato calcolato al costo medio ponderato. Il valore così determinato è stato opportunamente confrontato con il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, come esplicitamente richiesto dall'art. 2426 del c.c.

Attivo circolante

Crediti

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale ed il presumibile valore di realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, sconti e abbuoni ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali e di settore.

Gli importi iscritti sono dettagliati per scadenza entro ed oltre l'esercizio successivo; in particolare, nello stato patrimoniale i crediti sono distribuiti fra le voci delle immobilizzazioni tenuti distinti gli importi scadenti entro l'esercizio successivo, e dell'attivo circolante con l'obbligo di tenere distinti gli importi scadenti oltre l'esercizio successivo.

Si precisa che, come consentito dal Dlgs 139/15, al 31 Dicembre 2016, i crediti sorti prima della data di entrata in vigore del decreto sono iscritti al loro valore nominale.

Disponibilità liquide

Per quanto riguarda le disponibilità liquide, trattasi delle giacenze della società sui conti correnti intrattenuti presso gli istituti di credito e delle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono stanziati, con la migliore stima possibile riferita agli elementi a disposizione, al fine di coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data della sopravvenienza.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 c.c., tenuto conto delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT. L'ammontare del fondo è al netto degli acconti erogati, delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e degli eventuali versamenti effettuati ai fondi previdenziali.

Debiti

I debiti sono rilevati in bilancio al valore nominale. Come per i crediti, anche per i debiti è stato scelto, come previsto dal principio contabile OIC 15, in quanto il bilancio viene presentato in forma abbreviata, di non applicare il criterio di valutazione del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

Ratei e risconti

Sono quote di costi e di proventi comuni a più esercizi. Il concetto di rateo o risconto si fonda sull'esistenza di fatti amministrativi che si manifestano lungo un arco temporale che abbraccia due o più esercizi consecutivi. I ratei attivi e

passivi sono quote di proventi o oneri di competenza dell'esercizio la cui manifestazione numeraria si verificherà nell'esercizio successivo. I risconti attivi e passivi sono invece quote di proventi o oneri che hanno avuto manifestazione numeraria nell'esercizio ma che sono di competenza dell'esercizio successivo. Essi sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. I ratei e i risconti attivi sono stati assunti e rilevati in perfetta armonia delle norme ragionieristiche e tecnico contabili, nel rispetto del principio della competenza. I risconti attivi sono quote di costi comuni a più esercizi. I risconti attivi sono stati assunti e rilevati in perfetta armonia delle norme ragionieristiche e tecnico contabili, nel rispetto del principio della competenza.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito sono iscritte in relazione all'effettivo carico tributario del periodo basato su di una ragionevole stima delle singole poste economiche, in conformità alla normativa fiscale vigente.

Le imposte differite e anticipate sono contabilizzate secondo il "liability method" e pertanto riflettono gli effetti fiscali derivanti dalle differenze temporali tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i rispettivi valori inclusi nel bilancio.

Le imposte anticipate vengono iscritte in bilancio solo se esistono ragionevoli probabilità di recupero; le imposte differite non vengono contabilizzate nel caso vi siano scarse probabilità dell'insorgenza del relativo debito.

I debiti per imposte differite ed i crediti per imposte anticipate, ove rilevati, vengono appostati rispettivamente nei fondi per rischi ed oneri o nei crediti per imposte anticipate dell'attivo circolante dello stato patrimoniale.

Imputazione ricavi e costi

Nel rispetto dell'articolo 2423-bis del Codice Civile i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati in bilancio secondo il principio di prudenza e di competenza.

In base al principio di prudenza sono stati iscritti in bilancio esclusivamente i ricavi prodotti nel corso dell'esercizio mentre sono stati inseriti i costi anche se presunti. Ai fini dell'applicazione del principio di prudenza sono stati inseriti in bilancio anche eventuali rischi di cui si sia venuti a conoscenza fino al momento della redazione del bilancio relativi all'esercizio in esame.

Ai fini dell'applicazione del principio di competenza il Codice Civile afferma che i componenti positivi e negativi di reddito devono essere imputati in bilancio indipendentemente dalla data di pagamento e di riscossione.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in euro ai cambi storici del giorno in cui sono sorti. Le differenze di cambio realizzate in occasione del pagamento dei debiti e dell'incasso dei crediti in valuta estera sono imputate al conto economico. Le attività e passività monetarie esistenti a fine esercizio sono convertite in Euro al cambio del giorno di chiusura del Bilancio; gli utili e le perdite su cambi così rilevati sono stati esposti nel conto economico del Bilancio alla voce C.17-bis "Utile/perdite su cambi", eventualmente accantonando a riserva di patrimonio netto non distribuibile, fino al momento del realizzo, un importo pari all'utile netto emergente dalla somma algebrica dei valori considerati.

Le attività e passività in valuta non monetarie sono iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto.

La Società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene attività o passività in valuta estera.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	2.733.112	2.435.449	5.168.561
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.910.039	1.638.944	3.548.983
Valore di bilancio	823.073	796.505	1.619.578
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	99.571	-	99.571
Ammortamento dell'esercizio	207.676	96.850	304.526
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	544.992	544.992
Totale variazioni	(108.105)	(641.842)	(749.947)
Valore di fine esercizio			
Costo	2.832.683	2.435.449	5.268.132
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.117.715	1.735.794	3.853.509
Svalutazioni	-	544.992	544.992
Valore di bilancio	714.968	154.663	869.631

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	31 dicembre 2021	31 dicembre 2022	Scostamenti
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	823.073	714.968	(108.105)

Le immobilizzazioni immateriali risultano così movimentate nell'esercizio:

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	3.500	11.240	1.150	2.717.222	2.733.112
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.500	10.748	1.150	1.894.641	1.910.039
Valore di bilancio	0	493	0	822.580	823.073
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	-	-	99.571	99.571
Ammortamento dell'esercizio	-	90	-	207.586	207.676
Totale variazioni	-	(90)	-	(108.015)	(108.105)
Valore di fine esercizio					
Costo	3.500	11.240	1.150	2.816.793	2.832.683

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.500	10.838	1.150	2.102.227	2.117.715
Valore di bilancio	0	402	0	714.566	714.968

Diritto di brevetto industriale e diritto di utilizzo di opere dell'ingegno

La voce "Diritto di brevetto industriale e diritto di utilizzo di opere dell'ingegno" è relativa ai programmi software e di calcolo relativi alla somministrazione calore.

Altre immobilizzazioni immateriali

La voce Altre immobilizzazioni immateriali è relativa alle migliorie infrastrutturali apportate alle centrali termiche degli Enti locali gestite dalla Società. Le stesse sono ammortizzate dalla data di iscrizione nell'attivo immobilizzato della Società sino alla scadenza naturale del contratto di gestione. Nel corso dell'esercizio la voce ha registrato investimenti per euro 99.571.

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	31 dicembre 2021	31 dicembre 2022	Scostamenti
I. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	796.505	154.663	(641.842)

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	11.669	1.894.413	36.230	493.137	2.435.449
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	7.881	1.155.879	31.016	444.168	1.638.944
Valore di bilancio	3.788	738.534	5.214	48.969	796.505
Variazioni nell'esercizio					
Ammortamento dell'esercizio	220	84.646	1.027	10.957	96.850
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	544.992	-	-	544.992
Totale variazioni	(220)	(629.638)	(1.027)	(10.957)	(641.842)
Valore di fine esercizio					
Costo	11.669	1.894.413	36.230	493.137	2.435.449
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	8.101	1.240.525	32.043	455.125	1.735.794
Svalutazioni	-	544.992	-	-	544.992
Valore di bilancio	3.568	108.896	4.187	38.012	154.663

Impianti e macchinari

La voce Impianti e macchinari, pari ad euro 108.896, è relativa alla costruzione degli impianti fotovoltaici di produzione dell'energia elettrica. Tali impianti sono stati costruiti a mezzo dell'appalto affidato alla società Ecoware S.p.A. I lavori eseguiti sono ubicati in Spresiano, Pederobba, Breda di Piave, Giavera del Montello, Maserada, Sernaglia della Battaglia, Santa Lucia di Piave, San Biagio di Callalta e Pieve di Soligo. Nel corso dell'esercizio 2007 è avvenuta

la messa in funzione degli impianti citati, originando l'avvio dell'attività di produzione e vendita di energia elettrica. Il coefficiente di ammortamento utilizzato per il calcolo della vetustà degli impianti dipende dalla durata delle concessioni d'uso dei terreni, sottoscritte con gli enti locali concedenti. Nel corso degli esercizi 2005-2006 la società ha ottenuto dagli enti locali sopraccitati l'autorizzazione ad installare gli impianti fotovoltaici su terreni degli stessi. Le autorizzazioni perfezionate a mezzo di convenzione di comodato d'uso hanno durata di 25 anni dalla data di sottoscrizione e prorogabili al termine delle stesse. In ragione dei tempi necessari alla costruzione degli impianti ed al loro collaudo, la vita utile di funzionamento degli stessi risulta essere inferiore ai 25 anni e dipende dalla data di effettiva attivazione. Nel corso dell'esercizio 2009 è avvenuta la messa in funzione dell'impianto di Vidor, originando l'avvio dell'attività di produzione e vendita di energia elettrica. Nel corso dell'esercizio 2010 il Consorzio Bim Piave di Treviso ha provveduto all'addebito dei costi sostenuti negli esercizi 2004 e 2005 per la costruzione degli impianti fotovoltaici di produzione energia elettrica ubicati nei comuni di Spresiano e Pederobba. Nel corso dell'esercizio 2011 è avvenuta la messa in funzione dell'impianto di Zenson di Piave, originando l'avvio dell'attività di produzione e vendita di energia elettrica.

Al termine dell'esercizio 2022, l'impossibilità di provvedere all'adeguamento normativo di nove impianti fotovoltaici, ne ha comportato la completa inattività. Tale condizione ha di fatto reso nulli i flussi di cassa generati dagli stessi a remunerazione dell'investimento determinando una riduzione durevole del valore degli stessi pari al valore netto contabile. La svalutazione rilevata è pari ad euro 544.992.

La quota di ammortamento dell'esercizio è pari ad euro 84.646.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce Attrezzature industriali e commerciali è relativa ai beni strumentali necessari al servizio di manutenzione degli impianti gestiti dalla Società. La quota di ammortamento dell'esercizio per tale voce è pari ad euro 1.027.

Altri beni

La voce Altri beni, pari ad euro 38.011, accoglie i costi sostenuti per l'acquisto di hardware, macchinari necessari alla telegestione degli impianti atti al servizio di fornitura calore, nonché degli autoveicoli aziendali utilizzati al fine di espletare il servizio contrattualizzato. La quota di ammortamento dell'esercizio è pari ad euro 10.957.

Attivo circolante

Rimanenze

	31 dicembre 2021	31 dicembre 2022	Scostamenti
I. RIMANENZE	46.759	93.132	46.373

Le rimanenze risultano così movimentate nell'esercizio:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	46.759	46.373	93.132
Totale rimanenze	46.759	46.373	93.132

Al termine dell'esercizio la voce rimanenze rileva un saldo pari ad euro 93.132, in aumento di euro 46.373 rispetto all'esercizio precedente. Le stesse sono principalmente rappresentate da materiali da utilizzare per opere di manutenzione o migliorie, degli impianti di fornitura calore e fotovoltaici gestiti dalla Società.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	31 dicembre 2021	31 dicembre 2022	Scostamenti
II. CREDITI	1.867.739	2.652.006	784.267

I Crediti sono interamente vantati verso soggetti nazionali e sono denominati in euro. Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	1.607.073	(37.995)	1.569.078	1.569.078	-
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	177.854	109.916	287.770	287.770	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	67.366	695.509	762.875	762.875	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	5.159	0	5.159		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	10.287	16.838	27.125	22.535	4.589
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	1.867.739	784.268	2.652.006	2.642.258	4.589

I Crediti commerciali verso clienti, pari ad euro 1.569.078, sono rappresentati da fatture emesse per euro 26.377, al netto del fondo svalutazione crediti pari ad euro 26.131, e da fatture da emettere per euro 1.568.832. Le fatture da emettere sono principalmente relative al servizio di fornitura calore. Si segnala che i contratti di gestione calore prevedono cicli di fatturazione del servizio che al termine dell'esercizio danno luogo a significativi stanziamenti di ricavi per consumi oggetto di successiva misurazione.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che, nel corso dell'esercizio, ha subito le seguenti movimentazioni.

	31.12.2021	Accantonamenti	Utilizzo	31.12.2022
Fondo svalutazione crediti	26.779	-	(648)	26.131

I **Crediti commerciali verso controllanti** sono iscritti nei confronti del Consorzio Bim Piave di Treviso e, al 31 dicembre 2022, risultano pari ad euro 287.770 e sono rappresentati da fatture da emettere.

La voce **Crediti tributari**, pari ad euro 762.875, accoglie prevalentemente il credito netto d'imposta maturato ai sensi del c.d. Decreto Aiuti pari ad Euro 689.653. Il residuo è spiegato dai crediti rilevati per posizioni IVA per euro 27.169, crediti IRES per euro 38.914 e crediti IRAP per euro 7.139. Il credito d'imposta maturato ai sensi del Decreto Aiuti risulta pari ad euro 814.653 ed è correlato ai significativi incrementi registrati dai prezzi della componente energetica e del gas naturale. La società, avendo i requisiti sanciti ai fini del calcolo del credito d'imposta, ha infatti deciso di aderire al c.d. Decreto legge Aiuti 144/2022 e 176/2022 e alla Legge di Bilancio del 29 dicembre 2022, n. 197 ed ottenere il credito spettante a seguito di un incremento del costo energetico superiore al 30%. Non generando basi imponibili di imposta sufficienti entro la scadenza naturale di utilizzabilità del credito stesso fissata in settembre 2023, la Società si avvarrà della possibilità di cedere il credito maturato. Prevedendo l'applicazione di un tasso di sconto sull'ammontare complessivo del credito nominale la Società ha accantonato un fondo pari ad euro 125.000 al fine di adeguare il credito iscritto al presunto valore di realizzo

I **Crediti per imposte anticipate**, al 31 dicembre 2022, ammontano ad euro 5.159 e non hanno registrato variazioni rispetto all'esercizio precedente.

I **Crediti diversi**, pari ad euro 27.125, sono relativi a depositi cauzionali attivi a lungo termine per euro 4.589, ad anticipi a fornitori per euro 4.280 ed a crediti verso INPS e INAIL rispettivamente per Euro 177 ed Euro 18.078.

Alla data di chiusura del presente bilancio non risultano iscritti crediti esigibili oltre i 5 esercizi.

Disponibilità liquide

	31 dicembre 2021	31 dicembre 2022	Scostamenti
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.448.524	3.005.794	1.557.270

Il saldo delle Disponibilità liquide rappresenta l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio, come rappresentato nella tabella sotto riportata:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.448.248	1.557.270	3.005.518
Denaro e altri valori in cassa	276	0	276
Totale disponibilità liquide	1.448.524	1.557.270	3.005.794

La voce accoglie i saldi di conto corrente aperti presso gli istituti di credito nonché le disponibilità liquide presso le casse sociali ed al termine dell'esercizio registra un incremento pari ad euro 1.557.270. Per una migliore comprensione delle variazioni dei flussi di cassa intercorsi nell'esercizio si rimanda al Rendiconto Finanziario.

Ratei e risconti attivi

	31 dicembre 2021	31 dicembre 2022	Scostamenti
D) RATEI E RISCONTI	4.744	21.661	16.917

I ratei e risconti misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in funzione del tempo.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	4.744	16.917	21.661
Totale ratei e risconti attivi	4.744	16.917	21.661

Al 31 dicembre 2022 si rilevano risconti attivi pari ad euro 21.661 in aumento di euro 16.917 rispetto all'esercizio precedente. Gli stessi si riferiscono prevalentemente a polizze assicurative per euro 19.350. Non si rilevano risconti attivi pluriennali.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

	31 dicembre 2021	31 dicembre 2022	Scostamenti
A) PATRIMONIO NETTO	3.112.764	3.179.515	66.751

Il Capitale Sociale è così composto:

	31/12/2021		31/12/2022	
	numero	valore	numero	valore
Capitale sociale	100.000	100.000	100.000	100.000
Totale		100.000		100.000

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

La movimentazione delle voci di patrimonio netto sono di seguito riportate:

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni		
Capitale	100.000	-		100.000
Riserva legale	20.000	-		20.000
Altre riserve				
Riserva straordinaria	855.615	337.149		1.192.764
Varie altre riserve	1.800.000	-		1.800.000
Totale altre riserve	2.655.615	337.149		2.992.764
Utile (perdita) dell'esercizio	337.149	(337.149)	66.751	66.751
Totale patrimonio netto	3.112.764	0	66.751	3.179.515

In sede di approvazione del bilancio 2021 l'Assemblea dei Soci, tenutasi in data 10 maggio 2022, ha deliberato di destinare l'utile dell'esercizio 2021, pari ad euro 337.148,65, in aumento della riserva straordinaria distribuibile. Al 31 dicembre 2022 la Società rileva un utile pari ad euro 66.751,39.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nella tabella seguente vengono riepilogate le Riserve che costituiscono il Patrimonio con l'indicazione degli eventuali utilizzi nei tre anni precedenti:

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	100.000	Capitale		0
Riserva legale	20.000	Utili	B	0
Altre riserve				
Riserva straordinaria	1.192.764	Utili	A, B, C	1.192.764
Varie altre riserve	1.800.000	Utili	A	1.800.000
Totale altre riserve	2.992.764	Utili		2.992.764
Totale	3.112.764			2.992.764
Quota non distribuibile				1.800.000
Residua quota distribuibile				1.192.764

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Fondi per rischi e oneri

	31 dicembre 2021	31 dicembre 2022	Scostamenti
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	62.868	162.868	100.000

Nell'esercizio 2011 si è ritenuto opportuno procedere alla costituzione di un fondo relativo agli investimenti previsti per le migliorie sulle centrali termiche degli impianti gestiti dal servizio fornitura calore.

Nel corso dell'esercizio 2022 l'analisi effettuata sulla valorizzazione del fondo, considerando gli investimenti manutentivi e delle migliorie effettuate, ha evidenziato la necessità di adeguare il fondo in considerazioni di possibili interventi manutentivi o di smaltimento degli impianti oggetto di svalutazione di cui al paragrafo "Immobilizzazioni materiali".

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	62.868	62.868
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	100.000	100.000
Totale variazioni	100.000	100.000
Valore di fine esercizio	162.868	162.868

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	31 dicembre 2021	31 dicembre 2022	Scostamenti
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	53.895	77.964	24.069

La movimentazione del fondo nel corso dell'esercizio è la seguente:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	53.895
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	70.047
Utilizzo nell'esercizio	45.978
Totale variazioni	24.069
Valore di fine esercizio	77.964

Il fondo accantonamento rappresenta l'effettivo debito della società al 31 dicembre 2022 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti nel corso dell'esercizio.

L'incremento del fondo, per euro 24.069, è relativo ad accantonamenti effettuati per euro 70.047, compensati da utilizzi nel corso dell'esercizio per euro 45.978.

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

	31 dicembre 2021	31 dicembre 2022	Scostamenti
D) DEBITI	1.757.816	3.221.877	1.464.061

I debiti sono interamente costituiti verso creditori nazionali e sono denominati in euro.

I debiti sono valutati al loro valore nominale; l'analisi per natura e per scadenza è la seguente:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso fornitori	1.394.630	1.417.212	2.811.842	2.811.842
Debiti tributari	50.622	(2.898)	47.724	47.724
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	68.389	23.751	92.140	92.140
Altri debiti	244.175	25.997	270.172	270.172
Totale debiti	1.757.816	1.464.062	3.221.877	3.221.877

I **Debiti verso fornitori**, pari ad euro 2.811.842, sono iscritti al netto degli sconti commerciali.

Tali debiti sono relativi principalmente a spese sostenute per la gestione del servizio fornitura calore e per la realizzazione degli impianti fotovoltaici nonché all'acquisto del gas naturale necessario al funzionamento degli stessi. I debiti iscritti nei confronti dei fornitori sono valorizzati da fatture ricevute per euro 1.101.833 e da fatture da ricevere per euro 1.710.009.

I **Debiti verso Istituti di previdenza sociale** ammontano ad euro 92.140 e sono prevalentemente relativi per euro 52.827 ai debiti verso l'INPS per i contributi maturati su stipendi dei dipendenti e sui compensi degli amministratori del mese di dicembre 2022, ai debiti verso INAIL per euro 18.980 e per euro 13.693 a debiti verso il fondo Pegaso.

Nella voce **Debiti tributari** sono iscritti debiti per ritenute fiscali operate alla fonte sui compensi amministratori e retribuzione dei dipendenti.

I **Debiti diversi**, pari ad euro 270.172, sono relativi per euro 252.109 a debiti iscritti nei confronti dei dipendenti per gli stipendi del mese di dicembre 2022, per i ratei di ferie maturate e non godute e per la 14° mensilità maturati nell'esercizio.

Alla data di chiusura del presente bilancio non risultano iscritti debiti che giungeranno a scadenza naturale oltre i 5 esercizi.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del Codice Civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Ratei e risconti passivi

	31 dicembre 2021	31 dicembre 2022	Scostamenti
E) RATEI E RISCONTI	-	-	-

I ratei e risconti misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in funzione del tempo.

Al 31 dicembre 2022 non si rilevano ratei passivi come al termine dell'esercizio precedente.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Valore della produzione

	31 dicembre 2021	31 dicembre 2022	Scostamenti
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	5.440.345	8.372.619	2.932.273

Il valore della produzione è pari ad Euro 8.372.619.

	31.12.2021	31.12.2022
ricavi delle vendite e delle prestazioni:	4.539.713	6.657.802
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	183.747	99.571
altri ricavi e proventi	716.885	1.615.245
VALORE DELLA PRODUZIONE:	5.440.345	8.372.619

Al termine dell'esercizio i **ricavi delle vendite e delle prestazioni** ammontano ad euro 6.657.802, registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 2.118.089 euro.

I ricavi conseguiti sono principalmente relativi all'erogazione del servizio di fornitura calore che ha determinato l'iscrizione di ricavi per euro 6.264.829 ed ai ricavi iscritti per consulenze per la gestione degli impianti termici e le prestazioni di servizi termici per euro 391.034.

Il residuo è spiegato, per euro 1.939, dai ricavi conseguiti per la fornitura di consulenze tecniche.

Il significativo incremento pari ad euro 2.023.014, dei ricavi derivanti dall'erogazione del servizio di fornitura calore, che al termine dell'esercizio precedente risultavano pari ad euro 4.241.815, è principalmente spiegato dall'andamento dei prezzi dei combustibili a cui gli stessi sono indicizzati e, in particolare, al gas metano. L'evoluzione del mercato ha infatti registrato un ulteriore significativo innalzamento a seguito dell'avvio del conflitto russo-ucraino determinando un aggravio dei costi sostenuti per l'acquisto dei combustibili con cui l'energia erogata viene prodotta.

Si segnala inoltre che l'emergenza sanitaria, che nel 2020 ha causato significative criticità al business della Società, nel corso dell'esercizio 2021 aveva ridotto l'effetto, in quanto numerosi impianti legati alle attività di esercizio pubblico quali scuole ed uffici comunali erano stati quasi interamente ripristinati ai normali orari di utilizzo, permanendo delle riduzioni per le palestre. Nel corso dell'esercizio 2022 tali effetti si sono annullati con un ritorno al normale svolgimento di tutte le attività.

La società al 31 dicembre 2022 gestisce n. 875 impianti di fornitura calore (n. 811 al 31 dicembre 2021) con il servizio fornitura calore.

Gli altri ricavi, al 31 dicembre 2022 pari ad euro 1.615.245 accolgono principalmente i ricavi conseguiti nei confronti del Consorzio Bim Piave per la rifatturazione delle spese sostenute e, al termine dell'esercizio, risultano pari ad euro 605.689.

Nel corso dell'esercizio 2022 si rilevano inoltre ricavi per euro 866.362 correlati all'iscrizione del credito d'imposta maturato ai sensi del c.d. Decreto Aiuti già descritto al paragrafo dei Crediti Tributari di questa Nota Integrativa.

Al termine dell'esercizio la voce accoglie inoltre un effetto positivo, pari ad Euro 106.6011 migliaia, correlato alla chiusura della pratica di fallimento del fornitore Ecoware S.p.A.. La società risultava incaricata alla realizzazione e manutenzione di nr. 3 impianti fotovoltaici.

Il residuo è relativo a ricavi per servizi tecnici svolti in favore di Ascopiave S.p.A. ed Ap Reti Gas S.p.A. e regolati da contratti di servizio per euro 17.900 e dal contributo riconosciuto dal Gestore dei Servizi Energetici per l'energia prodotta dalla fonte solare mediante conversione fotovoltaica per euro 6.596.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Di seguito viene esposto il dettaglio dei Ricavi delle vendite e delle prestazioni:

	31.12.2021	31.12.2022
Somministrazione calore	4.241.815	6.264.829
Ricavi vendita energia elettrica	857	0
Consulenza impianti termici	291.199	391.034
Consulenza tecnica	5.842	1.939

Totale ricavi delle vendite e prestazioni | 4.539.713 | 6.657.802 |

Costi della produzione

	31 dicembre 2021	31 dicembre 2022	Scostamenti
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	5.083.570	8.314.191	3.230.621

La voce Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci accoglie i costi per l'acquisto dell'energia elettrica necessaria per il funzionamento degli impianti fotovoltaici.

	31.12.2021	31.12.2022
Acquisti di gasolio	86.179	62.875
Consumi metano per fornitura calore	2.194.189	4.521.708
Acquisto di energia elettrica	36.923	49.958
Acquisto di beni destinati alla vendita	5.490	6.098
Acquisti materiale fotovoltaico non codificato	3.700	
Acquisti di materiale divisione calore	111.590	203.660
Acquisto di materiale vario	1.236	3.795
Costi per appalti	183.732	128.356
Totale	2.623.039	4.976.451

I costi per l'acquisto di combustibili (metano, gasolio e GPL), pari ad euro 4.584.583 sono correlati al funzionamento delle centrali termiche gestite e funzionali all'erogazione del servizio di fornitura calore. Il significativo incremento registrato rispetto all'esercizio precedente, pari ad euro 2.304.215, è spiegato, oltre che dall'andamento delle temperature, da altri due fattori, entrambi concorrenti nell'aumento della spesa:

- l'incremento del costo dei combustibili, con particolare riferimento al gas metano, iniziato ad ottobre 2021 (aumento della spesa non correlato all'aumento dei consumi);
- il ritorno al normale utilizzo degli edifici, conseguente all'attenuarsi dei provvedimenti previsti per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid19 (aumento della spesa correlato all'aumento del consumo).

I costi per l'acquisto di materiale utilizzato dalla divisione calore, come i costi per appalti, sono principalmente spiegati dai costi sostenuti per la realizzazione delle manutenzioni e delle migliorie necessarie al corretto funzionamento degli impianti termici e degli impianti fotovoltaici gestiti dalla Società.

I costi sostenuti per l'acquisto di materiale destinato alla vendita, pari ad euro 6.098, evidenziano un aumento pari ad euro 608 rispetto all'esercizio precedente. Gli stessi accolgono i costi sostenuti per conto del controllante Consorzio Bim Piave.

I costi per energia elettrica sono, al termine dell'esercizio, pari ad euro 49.958, in aumento rispetto ai 36.923 euro dell'esercizio precedente, di euro 13.035.

I costi per servizi si riferiscono a:

	31.12.2021	31.12.2022
Spese postali e telegrafiche	4	2
Manutenzioni e riparazioni	192.846	234.274
Servizi di consulenza	390.346	374.192
Servizi commerciali e pubblicità	5.000	
Utenze varie	50.300	73.770
Compensi ad amministratori e sindaci	3.952	3.952
Assicurazioni	46.084	4.111
Spese per il personale	29.975	41.683
Altre spese di gestione	17.268	9.807
Costi per servizi	735.775	741.791

Al termine dell'esercizio i costi per servizi risultano pari ad euro 741.791, in aumento di euro 6.015 rispetto all'esercizio precedente principalmente in ragione dei maggiori costi sostenuti per i servizi di manutenzione e riparazioni, dei maggiori costi per le utenze e delle maggiori spese per il personale, leggermente compensati dalla diminuzione dei costi per servizi di consulenza e dalle minori spese per assicurazioni.

I "Servizi di consulenza", al 31 dicembre 2022 pari ad euro 374.192, registrano un decremento pari ad euro 16.155 rispetto all'esercizio precedente. Tale voce accoglie:

- per euro 80.854 i costi per servizi svolti da Ascopiave S.p.A. e regolati da contratti di servizio. Tali servizi comprendono principalmente la gestione del personale, le consulenze amministrative e contabili, la gestione del ciclo passivo, alcune consulenze informatiche relative ai gestionali in utilizzo e sono riepilogati nel paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questa nota;
- per euro 170.285 le consulenze informatiche principalmente legate allo sviluppo e alle migliorie su applicativi gestionali;
- per euro 14.579 i costi per la gestione dei servizi immobiliare presso la sede di Pieve di Soligo e regolati da contratti di servizio verso Ascopiave S.p.A.;
- per euro 5.096 i costi sostenuti per la revisione contabile del bilancio di esercizio;
- per euro 81.458 consulenze amministrative e legali;

I "costi di manutenzione", al 31 dicembre 2022 pari ad euro 234.274, rilevano un incremento di euro 41.428 rispetto all'esercizio precedente. Al termine dell'esercizio di riferimento la voce accoglie spese relative alla manutenzione degli impianti gestiti dalla Società a mezzo dei quali è erogato il servizio di fornitura calore per euro 71.977, alle manutenzioni degli automezzi per euro 17.287, a costi regolati da contratti di servizio con Ascopiave S.p.A. per riaddebito di spese inerenti la connettività ed i sistemi informativi per euro 117.862 e per il residuo al canone per i servizi telematici e informatici.

La voce "spese per il personale", al termine dell'esercizio pari ad euro 41.683, è costituita principalmente dalle spese per il vitto dei dipendenti per euro 19.076, dalle spese per il servizio di mensa per euro 13.445 (di cui euro 4.019 regolati da contratto di servizio con Ascopiave S.p.A.), dalle spese per le visite mediche per euro 2.004 e da spese per la formazione del personale per euro 5.549. Tale voce, in parte dell'esercizio 2021, risentiva ancora degli effetti del lavoro agile, adottato dalla Società in adempimento ai dettami normativi del Governo a causa della diffusione del virus SarsCov2, con i conseguenti risparmi sul costo sostenuto.

I costi sostenuti per "utenze varie", al termine del 2022, evidenziano un aumento pari ad euro 23.470, rispetto all'esercizio precedente. La voce accoglie i costi sostenuti per la telefonia da rete fissa per euro 9.968 e da rete mobile per euro 60.168 oltre all'energia elettrica per euro 3.633.

Le "altre spese di gestione", pari ad euro 9.807, sono principalmente spiegate dagli acquisti di beni effettuati nel corso dell'esercizio, per euro 810, successivamente ceduti al Consorzio Bim Piave, nonché a commissioni su conti correnti bancari per complessivi euro 3.117 ed a spese di pulizia ed attività di disinfestazione degli edifici per euro 1.800.

I Costi per godimento di beni di terzi sono relativi a:

	31.12.2021	31.12.2022
Affitti e spese condominiali	107.929	110.197
Canoni concessionali		3.000
Diritti e licenze	7.038	3.134
Noleggio auto a lungo termine	20.582	19.958
14) oneri diversi di gestione	135.549	136.290

Al termine dell'esercizio i costi per godimento di beni di terzi sono pari ad euro 136.290 ed evidenziano un aumento rispetto all'esercizio precedente pari ad euro 741.

I costi per "Affitti e spese condominiali", complessivamente pari ad euro 107.929, sono relativi per euro 95.377 ai costi sostenuti per l'utilizzo della sede aziendale in locazione da Ascopiave S.p.A. e regolati da contratti di servizio, e per euro 14.820 ai costi per l'affitto dei locali ubicati presso la sede della Provincia di Treviso.

I costi per "Noleggio auto a lungo termine", al termine dell'esercizio 2022, rilevano un decremento pari ad euro 624 passando da euro 20.582 ad euro 19.958.

I Costi per il personale ammontano ad euro 1.398.242 e sono relativi a:

	31.12.2021	31.12.2022
Salari e stipendi	874.345	1.006.804
Oneri sociali	286.445	321.391
Trattamento di fine rapporto	56.875	70.047
Costi del personale	1.217.665	1.398.242

L'importo complessivo è costituito, in conformità al contratto di lavoro ed alle leggi vigenti, dalle retribuzioni corrisposte al personale, dalle retribuzioni differite, dagli accantonamenti per trattamento di fine rapporto, dalle ferie maturate e non godute, dai costi accessori del personale e dagli oneri previdenziali ed assistenziali a carico della Società. Al 31 dicembre 2022 sono impiegate ventisette risorse. L'incremento rilevato, pari ad euro 180.576 è principalmente spiegato dall'aumento del numero di risorse in forza alla Società. Il costo medio del personale passa da euro 48.707 dell'esercizio precedente, ad euro 51.787 dell'esercizio di riferimento.

Gli ammortamenti e svalutazioni, pari ad euro 974.518, si analizzano come segue:

	31.12.2021	31.12.2022
ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	197.985	207.676
ammortamento delle immobilizzazioni materiali	98.399	96.850
altre svalutazioni delle immobilizzazioni		544.992
svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		125.000
ammortamenti e svalutazioni:	296.384	974.518

Tale voce rileva un incremento di euro 678.134 rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente. La variazione è principalmente spiegata dalla riduzione durevole di valore di 9 impianti fotovoltaici iscritti tra le immobilizzazioni materiali per euro 544.992 (descritto al paragrafo "Immobilizzazioni materiali" di questa nota integrativa) e dall'accantonamento effettuato per Euro 125.000 migliaia al fine di adeguare al presunto valore di realizzo il credito d'imposta maturato ai sensi del c.d. Decreto Aiuti (descritto al paragrafo crediti tributari di questa nota integrativa).

La **Variazione delle rimanenze di materie prime**, presenta al 31 dicembre 2022 un saldo negativo pari ad euro 46.373, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente e risulta così composta:

	31.12.2021	31.12.2022
Materie prime	(1.969)	5.625
Magazzino	71.231	(51.998)
Oneri diversi di gestione:	69.262	(46.373)

Gli **Accantonamenti per rischi**, nell'esercizio di riferimento risultano così composti:

	31.12.2021	31.12.2022
Accantonamento per rischi diversi		100.000
Accantonamenti per rischi		100.000

Al termine dell'esercizio, a seguito dell'analisi effettuata degli impianti fotovoltaici oggetto di svalutazione, e descritta nel paragrafo Immobilizzazioni materiali, si è provveduto ad accantonare euro 100.000 a copertura dell'onere che la Società potrebbe patire per la manutenzione e/o l'eventuale rimozione di tali impianti.

Gli **Oneri diversi di gestione**, pari ad euro 33.273, sono così costituiti:

	31.12.2021	31.12.2022
Bolli automezzi	736	736
Altre imposte e tasse		255
Multe e sanzioni	118	115
Oneri e spese diversi	589	535

Tassa revisione automezzi	31	71
Sopravvenienze passive	3.703	31.140
Imposte di bollo e registro	409	111
Vidimazione libri sociali	310	310
14) oneri diversi di gestione	5.896	33.273

La voce, rispetto all'esercizio 2021, registra un incremento di euro 27.377, lo stesso è principalmente spiegato dalle maggiori sopravvenienze passive rilevate nel corso dell'esercizio, le quali al termine dell'esercizio risultano pari ad euro 31.140.

Proventi e oneri finanziari

	31 dicembre 2021	31 dicembre 2022	Scostamenti
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(25)	8.580	8.605

Al 31 dicembre 2022 il differenziale tra proventi ed oneri finanziari evidenzia un saldo positivo pari ad euro 8.580. I proventi finanziari maturati nel corso dell'esercizio sono relativi agli interessi attivi di conto corrente per euro 8.586, mentre gli oneri finanziari sono relativi ad arrotondamenti per euro 6.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nell'esercizio non ci sono proventi e oneri di natura straordinaria.

Nell'esercizio, in ragione dell'ammontare della perdita patita, la Società non ha generato una base imponibile attiva e conseguentemente non sono state iscritte imposte correnti per IRES e IRAP.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

	31 dicembre 2021	31 dicembre 2022	Scostamenti
20) Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate	19.601	256	(19.345)

Nell'esercizio, la Società rileva imposte correnti per euro 256. Nell'esercizio precedente invece, in ragione del miglior risultato ante imposte, le imposte risultavano pari ad euro 19.601.

Descrizione	31 dicembre 2021	31 dicembre 2022
- Imposte correnti	19.601	256
- Imposte differite	-	-
- Imposte anticipate	-	-
- proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale/trasparenza fiscale	-	-
Totale	19.601	256

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

ATTIVITA' SVOLTA ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Tra fine dell'anno 2022 e la prima metà del 2023 cambierà sostanzialmente il quadro amministrativo legato agli affidamenti dei servizi "in house", modalità utilizzata dalla società per erogare servizi energetici esclusivamente ai propri Comuni soci, in particolare per tutti i servizi direttamente contrattualizzati dalla stessa relativamente alla gestione calore. In particolare ci si riferisce ai principi sulla normativa legata agli affidamenti sui servizi pubblici locali (d.lgs. 2012/2022) e soprattutto al nuovo Codice dei Contratti 2023 (d.lgs. 36/2023 ripubblicato in G.U. il 14.04.2023).

Il quadro che si prefigura è sicuramente diverso e a maglie più larghe in tema di autodeterminazione delle stazioni appaltanti pubbliche ad organizzarsi nell'autodeterminazione del lavoro, pertanto anche con l'affidamento "in house providing". Ci si riferisce in particolare alla eliminazione dell'Albo d'iscrizione previsto da Anac per i soggetti "in house", facendo di fatto perdere il potere regolatorio di Anac, che ora assume un ruolo di vigilanza, con la costruzione di una Banca Dati dei contratti pubblici, tutta da definire nei contenuti peraltro.

A fronte del venir meno dell'Albo dedicato, la possibilità di affidare "in house" si apre, in ragione del fatto che la concorrenza non diventa più un valore in sé e per sé, ma uno strumento per ottenere i migliori risultati sulla base dei principi del nuovo Codice: capisaldi del risultato e sulla fiducia mettono pertanto in perfetto bilanciamento concorrenza e sussidiarietà orizzontale.

Il codice evidenzia come restino ovviamente dei vincoli sulla scelta di autodeterminazione organizzativa definita con un affidamento "in house": in caso di prestazioni strumentali, deve essere emesso un provvedimento che si ritiene motivato qualora dia conto dei vantaggi in termini di economicità, di celerità o di perseguimento di interessi strategici. I vantaggi di economicità possono emergere anche mediante comparazione con gli standard di riferimento della società Consip S.p.A. e delle altre centrali di committenza, con i parametri ufficiali elaborati da altri enti regionali nazionali o esteri oppure, in mancanza, con standard di mercato.

I due capisaldi dell'equilibrio dei servizi e della comparazione CONSIP sono uno standard operativo societario. La Società rispecchia sicuramente l'equilibrio richiesto dal decreto tra attività svolta in house (almeno 80%) e ricorso al mercato (che non può superare il 20%) e giustifica, con le relazioni previste dalla normativa vigente, sia il vantaggio competitivo rispetto a CONSIP sia ulteriori elementi di vantaggio di servizio per il Comune socio.

Anche il Consorzio BIM Piave ed Asco Holding, oltre che le società partecipate da Asco Holding, possono effettuare direttamente affidamenti "in house providing" a Bim Piave Nuove Energie, ovviamente nel rispetto del nuovo quadro legislativo ed in particolare evidenziando i vantaggi complessivi in termini economici e di servizio, secondo il nuovo quadro normativo di fine anno 2022 ed i principi del Nuovo Codice dei contratti pubblici, che entro luglio 2023 soppianderà completamente l'approccio legato alle modalità operative secondo le linee guida Anac del 2017, declinate secondo i principi del decreto legislativo 50/2016.

Si tratta di rivedere il contesto dell'ambito di applicazione normativo (il servizio energia o gestione calore non rientra in quei servizi pubblici locali di rilevanza economica e quindi va definito anche il limite applicativo di questo decreto di fine 2022 rispetto alla previsione del Nuovo Codice Contratti, che lo cita come riferimento per gli affidamenti "in house") e costruire atti coerenti con il nuovo impianto. Cosa che è oggetto di esecuzione, per l'aggiornamento di tutta la documentazione amministrativa e contrattuale, con il supporto di staff legali e dovrà essere operativa per l'entrata in vigore del Codice dei Contratti, ovvero luglio 2023.

In merito al servizio gestione calore, i dati principali si possono riassumere come di seguito riportato, come si evince anche da tutta la reportistica delle verifiche con enti terzi certificatori, secondo il sistema qualità UNI EN ISO 9001_2015.

Globalmente, il numero totale di impianti condotti sale a 875 (+7,9% rispetto al 2021), così suddivisi:

- Servizio energia 383 (-0,3%)
- Servizio manutenzione e terzo responsabile 288 (+3,2%)
- Servizio condizionamento estivo 187 (+42,7%)
- Servizio di sola manutenzione 17 (invariato)

È evidente la maggiore richiesta dei Comuni per l'estensione della gestione agli impianti di condizionamento estivo, che comporta un maggiore impegno manutentivo concentrato particolarmente nei mesi di maggio e giugno.

Nell'esercizio 2022 scadevano 16 contratti, che sono stati tutti rinnovati (10 per la durata di un anno e 6 con durata pluriennale) per un valore complessivo attualizzato di 1.165.000 euro; nel 2023 sono in scadenza 19 contratti, per un valore complessivo attualizzato di 1.560.000 euro; si prevede il rinnovo di 15 contratti con durata pluriennale e la perdita di un solo contratto, di valore pari a 84.000 euro, dato che si presume che il Comune di Cappella Maggiore aderirà alla convenzione CONSIP.

Si concretizzerà nel 2023 l'aspetto strategico di coniugare l'approccio "in-house" con il mercato della riqualificazione energetica complessiva degli immobili, richiesto dai Comuni per avere un braccio operativo di fiducia, qualificato, economicamente competitivo, che possa con tempestività e professionalità permettere agli stessi di mettere in pista dei progetti per aggredire le opportunità di finanziamento attuali e future, compresi eventuali fondi PNRR eventualmente dedicati per l'argomento.

La società completerà l'iter di certificazione a fine giugno 2023, certificandosi come ESCo (Energy Saving Company), ed avrà anche al proprio interno progettisti qualificati EGE (Esperto in Gestione dell'Energia) che avranno tale titolo dopo adeguati percorsi di formazione e prove ad esame finale.

Il nuovo assetto, con adeguate selezioni di fornitori ESCo partner, esperti negli specifici settori, permetterà alla Società, nelle pieghe dei contratti "in house", di poter essere capofila nel formulare proposte legate a servizi energetici integrati in senso lato, riguardanti l'efficientamento energetico dei fabbricati oltre che degli impianti. Solo in questo modo sarà possibile accedere direttamente agli incentivi pubblici, sgravando i Comuni dalla ricerca e dalla responsabilità di aggiudicarsi, con un deciso guadagno di competitività sul mercato.

In tal senso, legandosi al nuovo codice dei Contratti Pubblici, sarà necessario qualificarsi secondo le procedure indicate dallo stesso come stazione appaltante qualificata ai fini di poter agire in nome e per conto dei Comuni nell'affidamento dell'intera filiera dei servizi, dalla progettazione alla realizzazione dei lavori sino ai collaudi.

Si avvia l'analisi anche su un percorso di supporto da fornire ai Comuni nell'ambito della costituzione o adesione alle Comunità Energetiche Rinnovabili, nei quali la società potrà proporsi come partner di riferimento. La questione è ancora in via di analisi, in quanto il quadro normativo, non completo e chiaro, non permette alla data odierna di avere elementi sicuri per poter agire senza rischi, soprattutto sugli aspetti tecnici ed economici su come si può porre l'ente locale, che è il partner di riferimento che può richiedere il supporto della società.

Non avendo ancora trovato una linea amministrativa adeguata, verranno traslati tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024 i primi contatti con i Comuni a suo tempo coinvolti nella costruzione degli impianti sperimentali a trekking biassiale "ereditati" dalle politiche del Consorzio, in modo da realizzare un percorso di progressiva dismissione di detti impianti, stante la vetustà della situazione in essere e la perdita degli incentivi, in funzione delle diverse politiche del GSE nel tempo.

Prosegue, regolato con apposita nuova convenzione tra Consorzio Bim Piave Treviso, il percorso con cui dal 2021 è iniziato il nuovo modello organizzativo dopo la completa rivisitazione e ristrutturazione dei servizi digitali ed integrati a supporto dei Comuni stessi, azione che viene sviluppata come braccio operativo del Consorzio BIM Piave Treviso e che di fatto comporta un vero e proprio "servizio puro" con partita di giro rispetto ad un budget predefinito che viene rimborsato in base a quote economiche erogate dai Comuni stessi e dal Consorzio. Infatti il Consorzio, nella sua qualità di ente locale riconosciuto dalla normativa vigente, sottoscrive delle convenzioni per le varie tipologie digitali a tutti i livelli a cui dà seguito, con delle convenzioni di secondo livello con il principio dell'"in house providing" e con un contratto di servizio appositamente sottoscritto tra le parti, tramite il supporto della partecipata.

Il 2023 sarà l'anno in cui, su indicazione del Consorzio, dovranno essere rielaborati di nuovo i piani finanziari a fronte della completa uscita del Consorzio stesso dalla compartecipazione finanziaria al progetto.

Continuano le convenzioni in essere UNIPASS e SUC, e attenta valutazione dovrà essere fatta rispetto alle convenzioni in scadenza della prima tornata di Comuni aderenti al servizio commercio, dovendo valutare strategicamente come gestire un allineamento tra tutti i Comuni attualmente serviti.

Sarà valutata anche la proposta di servizio a tutti i Comuni, con priorità ai Comuni BIM come precisa indicazione consortile, del nuovo servizio SUAP (Sportello unico attività produttive), dopo quasi un anno di sperimentazione, per avere dei primi dati di riferimento, sul Comune di Castelfranco Veneto.

Procedono anche le attività di direzione di progetto in rappresentanza del Consorzio presso il SAD, dato che con il PNRR nel capitolo del digitale ci sarà una parte importante delle risorse future da gestire per lo sviluppo anche da parte della Pubblica Amministrazione. Fondamentale sarà procedere nel percorso "sperimentale", innovativo e di fatto tutto da costruire legato all'attuazione di politiche ed operatività del cosiddetto SAD, dato dal decreto del Direttore della direzione ict e agenda digitale n. 117 del 04 novembre 2019 "Sviluppo del sistema di collaborazione tra

le PP.AA. del territorio veneto in attuazione dell'Agenda Digitale regionale (DGR. n. 978 del 27/06/2017), del progetto di convergenza infrastrutturale approvato con DGR 532 del 30/04/2018 e del Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2019-2021. Attuazione DGR n. 1058 del 30/07/2019. Approvazione elenco Soggetti Aggregatori territoriali per il Digitale (SAD)" pubblicato sul BURV 129 del 15 novembre 2019.

Questo riconoscimento (il SAD per la Provincia di Treviso vede l'ente Provincia come capofila istituzionale, il Comune di Treviso come capoluogo di Provincia e il Consorzio BIM Piave Treviso come "ente strumentale") è importante in quanto il SAD funge per i prossimi anni come realtà aggregative, le quali sono destinate ad assumere il ruolo di guida, di coordinamento e, più in generale, di punto di riferimento a livello provinciale del percorso di trasformazione digitale del territorio veneto. Il SAD nel futuro prossimo rappresenta, nello specifico, uno degli elementi cardine su cui si basa l'intero progetto di Convergenza digitale degli Enti del territorio veneto. Il suo scopo è quello di accompagnare - a livello provinciale - il processo di trasformazione digitale degli Enti Locali, consentendo ai diversi attori dei processi di innovazione (Province, Comuni capoluogo e loro "Enti strumentali" come CST, BIM, etc.) eterogenei nel ruolo, nella funzione e nell'organizzazione, di contribuire alla realizzazione di azioni che siano sostenibili nel tempo all'interno del proprio ambito territoriale di riferimento.

L'obiettivo è quello di valorizzare le attuali esperienze di aggregazioni territoriali promuovendo un rinnovato equilibrio e integrazione tra gli attori che vi operano, al fine di fornire agli Enti Locali del territorio veneto un supporto concreto per coordinare/coadiuvare gli sforzi volti a dare attuazione allo scenario delineato dalle policy europee, nazionali e regionali, anche allo scopo di ottimizzare risorse economiche/umane, idee e servizi per garantire lo sviluppo di servizi innovativi a vantaggio del cittadino.

La partecipata sta sostenendo, con il coordinamento generale e la partecipazione a tutte le attività con gli enti, Regione "in primis", il progetto con il lavoro del direttore di progetto che segue in prima persona tutti gli sviluppi.

Nel 2023 sarà in fase di chiusura il primo progetto specifico assegnato al SAD e finanziato dalla Regione Veneto nell'ambito del POR FESR 2014-2020. Asse 2. Azione 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3 Delibera di Giunta Regionale n. 557 del 05 maggio 2020 con il bando "Agire per la cittadinanza digitale".

Questa prima esperienza ha permesso al SAD di confrontarsi con questo nuovo modello operativo, costruire nel tempo un orientamento strategico e gestionale per meglio accompagnare, secondo mandato, gli enti locali nel percorso verso il digitale che tanta parte avrà nel futuro anche con il PNRR. In tal senso nel 2021, stante politiche di bilancio che cercano proprio di agevolare l'esperienza digitale, in questo contesto è stato completamente migrato senza nessun impatto nel nuovo datacenter SAD tutta l'infrastruttura operativa della AOO BIM digitalPA e sono state progettate azioni di interoperabilità legate alla georeferenziazione interessanti il portale Unipass.

Nel corso del 2022 e sino a fine 2023, a supporto del Consorzio e del SIT che seguirà tutta la parte tecnica specifica, la direzione di progetto garantisce anche il supporto di coordinamento istituzionale per il progetto Innovation LaB "Marca Digitale" che darà ulteriore impulso allo sviluppo dei temi di Unipass con una campagna di comunicazione anche con sei palestre digitali territoriali.

Si prevedono per il 2023 ulteriori iniziative, legate a Regione Veneto ed ai fondi PNRR, relativamente a nuove progettualità digitali dove il Consorzio potrà agire come capofila o attore pubblico in aggregazioni, e la partecipata, anche in accordo con le altre partecipate del gruppo, agire da supporto operativo nella realizzazione delle attività.

Il Consorzio può dare un contributo importante con tutto lo sviluppo messo in atto da anni con le progettualità digitali e la strumentale Bim Piave Nuove Energie potrà avere in tal senso, su indicazione strategica consortile, un ruolo deciso come braccio operativo di supporto in analogia con i modelli già adottati, anche con un'importante ed auspicata collaborazione a catalogo unico strutturato con la società Sistemi Informativi Territoriali di Belluno, anch'essa partecipata dal Consorzio. Questo con il duplice obiettivo di potenziare i servizi ottimizzando organizzazione e costi.

Risulta infine chiusa con esito positivo della progettualità la fase attuale a supporto consortile per il progetto Capannoni On - Off con Assindustria, Province ed il Sistema camerale di PD e TV.

Merita una riflessione importante la visione per il futuro. I decreti di fine 2021 sulle nuove regole digitali porteranno uno stravolgimento globale (si potrebbe dire che si passa da una visione tolemaica ad una copernicana tanto è rilevante il cambiamento), tale che il modello di servizio attuale va pensato rispetto alla prospettiva futura, sia in termini di sostenibilità e di posizionamento sul mondo dei servizi pubblici, dato che l'impostazione del servizio attuale non potrà reggere rispetto al rilevante impatto informatico e di gestione dei processi che il nuovo modello richiede.

Per questo si è attivato, in particolare con il sistema camerale, un tavolo di confronto tecnico e strategico che permetterà di sopporre, nel corso del 2023, ai decisori politici le valutazioni su come affrontare le sfide future, che passano per importanti ed impegnative revisioni dei servizi da ampliare di scala e specializzare, soprattutto per l'esperienza consortile, nel settore dei processi di back-end e verso gli enti terzi, con una qualificazione in un sistema più complesso

dei servizi associati per la Pubblica Amministrazione già in essere che possano essere scalabili, nel contesto di un'alleanza più vasta che garantisca la solidità dell'intero sistema, nell'intero territorio regionale, sottoponendo questa visione strategica, se valutata idonea, a Regione Veneto. Il percorso di adeguamento passerà probabilmente per attività tecniche ed operative che avranno tempistiche e finanziamenti da inizio a fine 2024 per il SUAP ed entro fine 2025 per il SUE. Per questo anche le decisioni sul biennio prossimo dovranno tener conto di questa finestra di cambiamento ove non si è a conoscenza se sarà come prima e non si saprà come si dovrà essere dopo.

GESTIONE DEI RISCHI

Nel business della fornitura calore, i ricavi iscritti sono misurati in base alle ore in cui il cliente richiede l'erogazione del servizio o in base alla misurazione dell'energia fornita, mentre il funzionamento degli impianti atti all'erogazione del servizio stesso è correlata all'acquisto di combustibile e alla corretta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie. Conseguentemente la società è soggetta al rischio derivante dal mismatching tra i quantitativi di combustibile acquistati e l'ammontare di prestazioni fornite, che sono alla base dei ricavi iscritti. Anche nel corso del 2022, l'aumento del prezzo del gas metano senza precedenti, iniziato a fine 2021, ha enfatizzato il tema del mismatching tra il prezzo di acquisto del combustibile e i meccanismi contrattuali di adeguamento del prezzo di vendita del servizio.

Per la riduzione del rischio legato alla prima forma di mismatching, nei nuovi contratti si stanno adottando tipologie di contabilizzazione rinnovate, basate sulla vendita dell'energia fornita oppure sui prezzi mensili delle ore calore, piuttosto delle ore calore tradizionali, che avevano un valore stagionale costante.

Per la riduzione del rischio legato alla seconda forma di mismatching, dal 2023 il contratto di fornitura del gas metano non è più legato all'indice PFOR, avente aggiornamento trimestrale, e si basa invece sul PSV, che oltre ad avere aggiornamento mensile, è anche lo stesso indice adottato dalla convenzione CONSIP e produce variazioni del prezzo del metano praticamente coincidenti con gli aggiornamenti pubblicati da ARERA per il mercato di maggior tutela, preso a riferimento nei contratti di gestione calore per l'aggiornamento dei prezzi del servizio.

Per quanto riguarda i servizi consortili di direzione di progetto, attuazione e gestione di tutti i servizi legati allo sviluppo di progettualità di non diretta titolarità societaria, gli stessi sono garantiti da contratto di servizio che dà piena copertura dei costi alla società, per i servizi resi.

FATTI DI RILIEVO VERIFICATESI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Variazione del prezzo del gas metano

Come già sopra richiamato, nel corso del 2022 si è registrato un notevole aumento del prezzo del gas metano, che non ha precedenti da quando è stato attivato il servizio gestione calore. Solo a fine anno il prezzo ha cominciato a diminuire, tendenza che si conferma anche per il primo semestre 2023.

Sul fronte dell'approvvigionamento, la Società ha adottato dei criteri di revisione del contratto di fornitura del metano, mentre sul fronte della vendita del servizio si è provveduto ad aggiornare i criteri di contabilizzazione nei nuovi contratti. In tal modo si sono ridotti i rischi connessi ad un mercato in rapido mutamento.

Salute e sicurezza

Nel 2022 il datore di lavoro ha dato delega ai sensi dell'art. 16 per una serie di attività, con precisi limiti di spesa, alla direzione.

La stessa ha già partecipato attivamente alla riunione ex art. 35 d.lgs. 81/08 e si pone gli obiettivi specifici dati dalla stessa, in particolar modo con un progetto di implementazione dei controlli dei DUVRI e dei fonitori ex Allegato XVII d.lgs. 81/08.

Continua la fornitura a tutto il personale in servizio dei dispositivi di protezione individuale resisi necessari con l'emergenza sanitaria (es. mascherine di protezione delle vie respiratorie, gel disinfettanti, guanti e tute monouso).

Sono state definite, infine, modalità di svolgimento dei servizi sul campo introducendo norme di sicurezza sanitaria per i lavoratori, tra le quali la riduzione degli spostamenti (anche attraverso l'estensione della modalità "mezzo a casa" per gli addetti alla manutenzione).

Conflitto Russo-Ucraino

Tra febbraio e marzo 2022 si è acceso il conflitto Russo-Ucraino e la tensione geopolitica internazionale è aumentata di giorno in giorno perdurando tutt'ora. I paesi membri della NATO hanno condannato l'invasione Russa dell'Ucraina ed hanno introdotto sanzioni contro la Russia via via sempre più stringenti. La situazione di incertezza e la tutt'ora perdurante crisi internazionale, hanno significativamente ravvivato l'andamento inflazionistico, già avviato nel 2021, interessando in primis il prezzo del gas naturale, del petrolio e, conseguentemente, dell'energia prodotta in larga misura da centrali turbogas. Tali dinamiche hanno successivamente traslato i loro effetti sugli altri beni di consumo che, per

manifattura o trasporto degli stessi, richiedono il consumo di energia. In particolare, tra i più sensibili rispetto all'andamento delle commodity, hanno reagito i beni alimentari. Settore già in parte colpito dalla contrazione della produzione Ucraina e dalle ridotte esportazioni russe. La spirale inflazionistica è stata altresì alimentata dalla diminuzione dei metri cubi di gas naturale consegnati all'Europa da Gazprom che ha ravvivato i prezzi della materia prima registrando significativi incrementi e notevoli fibrillazioni nei mercati per tutto l'anno raggiungendo, soprattutto nel periodo estivo, i picchi più alti. Ulteriore colpo all'offerta di gas naturale è stato inferto dagli incidenti verificatisi nel Mar Baltico in data 26 settembre e che hanno avuto ad oggetto i gasdotti nord stream 1 e 2. Le esplosioni hanno infatti danneggiato irreparabilmente i due gasdotti o, se non totalmente, inutilizzabili per lungo tempo. Il commercio mondiale ha inoltre patito notevoli ritardi a causa della chiusura di alcuni importanti porti commerciali di alcune aree del mondo. La scarsità di materie prime e di componentistica, come l'incertezza energetica manifestatasi nel corso dell'anno hanno alimentato la fiamma inflazionistica che è ha continuato la sua corsa sino al termine dell'anno. Per superare tali problematiche il Governo ha avviato un processo di sostituzione delle forniture al fine di diminuire la dipendenza dalla Russia in ambito energetico e gli accordi sino ad ora stipulati permettono la sostituzione parziale dei quantitativi di gas russo con crescita progressiva nei prossimi anni; il Governo ha inoltre varato diversi interventi legislativi mirati a calmierare l'aumento dei prezzi: in alcuni casi come le bollette o sul prezzo dei carburanti alla pompa di benzina sancendo l'applicazione di sconti, mentre in altri costituendo bonus. Gli aiuti hanno attratto la maggior parte delle risorse disponibili nel bilancio dello stato e, anche nella c.d. manovra di bilancio, hanno assorbito la parte più significativa degli scostamenti programmati. Federal Reserve e Banca Centrale Europea, come le altre banche centrali del mondo, hanno avviato un processo di innalzamento dei tassi di interesse al fine di frenare la corsa dell'inflazione ed, al contempo, cercare di scongiurare una frenata eccessivamente violenta da determinare una recessione nei rispettivi paesi. La prima in particolar modo ha eseguito incrementi più decisi e robusti. Complice un quarto trimestre dell'anno particolarmente mite, la domanda di gas naturale ha registrato una significativa contrazione, determinando con l'avvento del nuovo anno (2023) una corrispondente riduzione del prezzo della materia prima. Curva che aveva già iniziato a flettersi nel mese di dicembre ma, viste le punte registrate nei primi giorni del mese dalla commodity, il prezzo non ne aveva beneficiato. L'inflazione complessiva dei prezzi al consumo nelle principali economie avanzate dovrebbe quindi ridursi per effetto delle politiche monetarie restrittive descritte, della contrazione della domanda e della riorganizzazione delle rotte del trasporto e la corrispondente normalizzazione dei costi e tempi di consegna. Le proiezioni disegnate dagli enti istituzionali evidenziano un percorso che dovrebbe manifestare effetti positivi nel 2024, con un 2023 di transizione e permeato dagli effetti messi in atto al fine di arginare la corsa inflazionistica. Gli scenari, nonostante alcuni indicatori siano in miglioramento, restano conseguentemente incerti sia a causa del perdurare del conflitto russo-ucraino e, delle variabili che lo stesso può innescare, sia a causa della modesta crescita attesa nel 2023 che potrebbe velocemente mutare in recessione qualora alcune variabili non reagiscano secondo aspettative. La società continua a monitorare, mediante l'utilizzo di indicatori esterni e valori elaborati internamente, gli impatti in termini di performance così da poter intervenire con eventuali misure correttive volte a mitigare gli effetti che potrebbero riflettersi sull'esecuzione del business.

Approvazione bilancio d'esercizio 2021

In data 10 maggio 2022 si è tenuta l'Assemblea dei Soci della Società che, in sede di approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, ha deliberato di destinare l'utile dell'esercizio 2021, pari ad euro 337.148,65 in aumento della riserva straordinaria distribuibile.

Dati sull'occupazione

La situazione del personale dipendente a ruolo, suddivisa per categoria, è la seguente:

	31 dicembre 2021	31 dicembre 2022	Scostamenti
Dirigenti	1	1	-
Impiegati	16	18	2
Operai	8	8	-
Totale	25	27	2

Al 31 dicembre 2022 l'organico è costituito da 27 risorse. Il costo medio del personale dipendente al 31 dicembre 2022 risulta pari ad euro 51.787.

Informazioni obbligatorie sul personale

La Società non ha avuto morti sul lavoro del personale iscritto a libro matricola.

La Società non ha avuto infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime del personale iscritto a libro matricola.

La Società non ha avuto addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing.

Compensi al revisore legale o società di revisione

In ottemperanza a quanto stabilito dal Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, contenuto del D.Lgs. 175/2016, si segnala che in data 21 novembre 2017 è stato nominato il Revisore Unico. Il compenso annuo è pari ad euro 4.900 a partire dalla data della nomina.

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 Codice Civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso altri strumenti finanziari di cui al n. 19 del 1° comma dell'art. 2427 del Codice Civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono conti d'ordine iscritti in bilancio, né altri impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale tali da dover essere indicati in Nota integrativa in quanto utili al fine della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria della società.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 del 1° comma dell'art. 2427 del Codice civile.

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 del 1° comma dell'art. 2427 del Codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Società	Crediti Commerciali	Debiti Commerciali	Costi (servizi)	Ricavi (servizi)
Società correlate				
Ascopiave S.p.a.	-	170.655	308.985	7.240
Ap Reti Gas S.p.a.	-	1.852	2.205	10.660
Ap Reti Gas Nord Est S.r.l.	-	668	1.502	-
Totale correlate	-	173.175	312.692	17.900

Società controllante	Crediti Commerciali	Debiti Commerciali	Costi (servizi)	Ricavi (servizi)
Consorzio Bim Piave	287.770	-	-	605.689
Totale controllante	287.770	-	-	605.689

La Società intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di costi di esercizio relativi:

- all'acquisto da Ascopiave S.p.A. di servizi amministrativi, per la gestione del personale, finanziari, d'incasso, informatici, di archiviazione documentale;
- all'affitto da Ascopiave S.p.A. per gli uffici nei quali la Società opera;
- al servizio di gestione degli adempimenti in materia di qualità e sicurezza da Ap Reti Gas S.p.A. ed Ap Reti Gas Nord Est S.r.l.

La Società intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologia di ricavi di esercizio relativi:

- all'erogazione del servizio di fornitura calore e prestazioni tecniche ad Ascopiave S.p.A.;

- prestazioni tecniche ad Ap Reti Gas S.p.A.;
- al riaddebito dei costi sostenuti per la realizzazione di un impianto termico al Consorzio Bim Piave di Treviso;
- al riaddebito al Consorzio Bim Piave di Treviso dei costi sostenuti per lo svolgimento e la gestione del servizio Suc e Unipass esplicitati in questa Nota.

Si segnala che il debito iscritto nei confronti del Consorzio Bim Piave di Treviso è relativo ad un trasferimento di fondi che ai sensi dell'art. 2467 C.C. comma 1 è stato classificato nella voce debiti finanziari verso controllante.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, punto 22-ter del Codice Civile, introdotto con Decreto Legislativo 173 il 23 novembre 2008, si segnala che la società non presenta accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Al momento non risultano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

La Società non si avvale di strumenti finanziari o di strumenti finanziari derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento esercitata da CONSORZIO B.I.M. PIAVE DI TREVISO. Ai sensi dell'Art. 2497 bis del Codice Civile si riportano i dati essenziali del resoconto redatto al 31 dicembre 2021 della controllante.

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2022	31/12/2021
B) Immobilizzazioni	6.483.418	6.216.972
C) Attivo circolante	3.043.141	3.474.604
Totale attivo	9.526.559	9.691.576
A) Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.650.507	2.237.552
Riserve	783.791	1.138.173
Utile (perdita) dell'esercizio	1.617.506	716.870
Totale patrimonio netto	4.051.804	4.092.595
D) Debiti	4.264.760	4.388.986
E) Ratei e risconti passivi	1.209.995	1.209.995
Totale passivo	9.526.559	9.691.576

Prospetto riepilogativo del conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2022	31/12/2021
A) Valore della produzione	3.141.017	2.662.266
B) Costi della produzione	1.835.638	1.370.009
C) Proventi e oneri finanziari	57.814	208.661
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	266.446	(771.514)
Imposte sul reddito dell'esercizio	12.133	12.534
Utile (perdita) dell'esercizio	1.617.506	716.870

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art. 1 comma 125 della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo, la società attesta di non aver ricevuto alcuna delle fattispecie sopra indicate.

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del Codice Civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Operazioni di locazione finanziaria

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Impegni non risultanti dallo stato patrimoniale e conti d'ordine

Non esistono conti d'ordine iscritti in bilancio, né altri impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale tali da dover essere indicati in Nota integrativa in quanto utili al fine della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria della società.

Partecipazioni detenute in altre società

Al 31 dicembre 2022 la società non detiene partecipazioni in altre società.

Informazioni obbligatorie sull'ambiente

La Società non ha causato danni all'ambiente.
Alla Società non sono state inflitte sanzioni o pene per reati o danni ambientali.

Attività di ricerca e Sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto che la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionale

Ai sensi dell'articolo 2427, punto 13 del Codice Civile, si segnala che nel corso dell'esercizio sono stati rilevati ricavi di incidenza straordinaria inerenti al credito d'imposta ai sensi del c.d. Decreto Aiuti ed ampiamente spiegato in questa nota integrativa e ricavi legati alla chiusura di una pratica di fallimento di un fornitore della Società. Risultano inoltre iscritti costi di entità eccezionale legati alla svalutazione di alcuni impianti e spiegata all'interno della nota.

Nota integrativa, parte finale

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Nel corso dell'esercizio la Società ha generato un utile pari ad euro 66.751,39.

L'amministratore Unico, preso atto del risultato di esercizio, propone di destinare l'utile pari ad euro 66.751,39 in aumento della riserva straordinaria distribuibile.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Pieve di Soligo, 13 giugno 2023

L'Amministratore Unico
Ceschel Piero
FIRMATO

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto Nicola Bombassei, Dottore Commercialista iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Venezia al n. 447, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.